



## Sbloccata Porto Tolle, andrà a carbone

■■■ A 4 anni dalla prima richiesta Enel, la commissione per la Valutazione di impatto ambientale si è espressa a favore, con prescrizioni, sul progetto di riconversione della centrale di Porto Tolle (Ro) dall'alimentazione a olio pesante a quella a carbone pulito. Dal punto di vista ambientale, spiega il ministero, con la riconversione si ottiene una sostanziale riduzione delle emissioni rispetto al passato.

Dal punto di vista economico ci sarà un vantaggio per la bolletta energetica visto che il carbone pulito costa meno degli idrocarburi. A giorni, il decreto di compatibilità ambientale sarà firmato a giorni dal ministro dell'Ambiente dove fino a ieri un centinaio di lavoratori Enel hanno manifestato per chiedere l'ok definitivo. L'iniziativa, organizzata dalle Rsu Filcem, Flaei e Uilcem, fa seguito a numerosi episodi sindacali di forte sostegno del progetto a carbone: in dipendenti in due occasioni avevano allontanato manifestanti di Greenpeace a colpi di slogan. «Noi lavoratori della centrale di Porto Tolle», spiegano i rappresentanti sindacali, «crediamo in questo progetto, perchè la conversione a carbone è stata concepita con le migliori tecnologie disponibili e secondo i regolamenti europei e le normative vigenti».

Sarà infine il cantiere industriale italiano più grande: 2,2 miliardi di euro di investimenti, fino a 3.500 persone impegnate nei 5 anni di lavori. Il progetto prevede la conversione dei 4 gruppi ad olio, per una potenza di 2.640 Megawatt, a 3 gruppi a carbone ad alta effi-

cienza, per 1.980 Megawatt complessivi.

«Abbiamo ricevuto l'ok, il benestare dal Ministero dell'Ambiente per la Valutazione di impatto ambientale (Via) dell'impianto a carbone pulito di Porto Tolle. Siamo tutti felici. Sono 4 anni che ci impegniamo per questo obiettivo», ha affermato l'ad di Enel, Fulvio Conti, nel corso dell'assemblea. Sul fronte societario, gli azionisti di Enel hanno ieri approvato il bilancio 2008, chiuso con un utile netto di 5,29 miliardi e hanno dato via libera alla distribuzione di un dividendo di 0,49 euro per azione (0,20 già distribuiti lo scorso novembre). La cedola frutterà al Tesoro 646 milioni, in virtù della partecipazione pari al 21,98% del capitale. Quasi 300 milioni andranno alla Cassa depositi e prestiti, titolare del 10,1% della società.



La centrale Enel Olycom